

All'amata Chiesa di San Marino-Montefeltro

Pace e bene a tutti nel Signore Gesù, Pastore e Redentore dell'umanità intera, nostro Signore e Re dell'Universo.

Vi saluto accogliendovi con il mio semplice e trepidante "Sì" espresso, tramite S.Em. Rev.ma il Nunzio Apostolico il Cardinale Emil Paul Tscherrig, a Papa Francesco che ringrazio per la fiducia mostrata nel nominarmi Vescovo della Chiesa di San Marino-Montefeltro: fin d'ora prego per questa "nostra" Diocesi, guidata e custodita saggiamente da S.E. Mons. Andrea Turazzi, a cui va la gratitudine per la gentile e premurosa attenzione nei miei riguardi.

Saluto con deferenza gli Eccellentissimi Capitani Reggenti e tutti i membri degli organi istituzionali della Serenissima Repubblica di San Marino.

Inoltre, porgo i miei distinti saluti a tutte le Istituzioni delle province di Rimini e Pesaro-Urbino e dei Comuni della nostra Diocesi.

Giungo dalla Basilicata, dove ho vissuto fino a questo momento, per camminare con voi e continuare, nel solco della millenaria tradizione della Chiesa, ad aggiornare, tra le sfide che il mondo ci rivolge, il riscatto della Speranza per l'avvento del Regno di Dio, nella sequela gioiosa e libera di Gesù Salvatore. È l'incontro con Lui che ha dato inizio alla nostra vita cristiana ed è stando dietro a Lui che saremo condotti, lungo le traiettorie di quest'epoca bella e inedita, a sognare e realizzare la gioia di Dio che ci ha promesso la vita piena.

In questo momento rivolgo un pensiero particolare a voi, carissimi fratelli nel ministero sacerdotale, diaconi, seminaristi, religiosi e religiose, consacrati e consacrate: insieme a me dite "Sì" al Signore che chiama. La nostra risposta non può che essere il servizio. Con voi servirò la nostra Chiesa di San Marino-Montefeltro. Grazie sin d'ora per la vostra vicinanza e la vostra preghiera!

A tutte le aggregazioni laicali e a quanti si spendono nel servizio ministeriale per l'animazione e l'edificazione delle comunità parrocchiali, giunga il mio ringraziamento: continuiamo a essere sale e lievito per portare la parola buona del Vangelo. Viviamo un tempo di grandi trasformazioni e la vostra testimonianza è senz'altro un punto di riferimento, un lume di speranza che squarcia il velo delle incertezze.

Agli ammalati, ai sofferenti, ai poveri e agli "scartati", giunga il mio abbraccio: non siete soli! La Chiesa è con voi. Siete il cuore pulsante delle nostre comunità. Può sembrare una contraddizione, ma è in voi che anche oggi troviamo il volto sofferente del Signore.

Alle famiglie, ai giovani, a tutte le donne e a tutti gli uomini: busso alle porte dei vostri cuori perché la pienezza della nostra fede passa soprattutto dalle relazioni. Avremo modo di conoscerci in futuro, ma sento già il calore di questa famiglia diocesana. Ai giovani, chiedo con Papa Francesco, di "fare chiasso", è il suono dei vostri sogni, segno di vitalità, futuro e speranza per la società.

A chi si sente escluso, lontano, a chi non crede rivolgo una sola parola: insieme! Solo collaborando, nell'ascolto reciproco, riusciremo a costruire un futuro degno per le nuove generazioni.

A tutti voi mi affido con gioia per corrispondere alle invocazioni che la storia rivolge alla nostra condizione di discepoli di Cristo, nello stile sinodale, per essere, come prego ogni giorno nella supplica al Sacro Cuore di Gesù, «solidali e amici della gente, apostoli di simpatia e di verità perché il Vangelo diventi cuore del mondo».

La Vergine Maria, Stella del Mattino, San Marino, San Leone, San Canio, San Teodosio, San Rocco, San Giacomo, il Beato Egidio da Laurenzana, il Beato Piergiorgio Frassati, la Beata Armida Barelli, il Venerabile don Tonino Bello, intercedano per noi e ci custodiscano nella gioia del Vangelo.

Con fraterna amicizia
vostro don Domenico